NOVITÀ GREEN DAL MERCATO

Al Maap inaugurato ieri il park “mangia-smog”

C'erano tutti ieri mattina all'inaugurazione del parcheggio “mangia-smog” del Maap in corso Stati Uniti. Oltre ai vertici del più grande mercato ortofrutticolo del Nordest infatti erano presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria, la Camera di Commercio, il sindaco Giordani e ben due assessori, Chiara Galani e Andrea Micalizzi.

Sebbene realizzato con costi del 50% superiori a quelli di una semplice pavimentazione in asfalto, il parcheggio antistante ai cancelli del Maap, prevede un'area di 2.500 metri quadri coperti parzialmente con una verni-

ce capace di trattenere al suolo circa il 30% delle polveri sottili. Ma questa è solo la prima di una serie di iniziative *green* che la società che governa il mercato ortofrutticolo ha in mente di mettere in piedi nei prossimi mesi. A bilancio 2019 infatti ci saranno circa 500 mila euro destinati a nuove iniziative di riduzione dell'inquinamento quali la ripavimentazione antismog di una nuova area di sosta da 5 mila metri quadri, la copertura esterna della palazzina direzionale con “pareti verdi” che alla riduzione dello smog associano una capacità di isolamento che ridurrà i costi di

raffrescamento dell'edificio e la realizzazione di vasche di laminazione per l'acqua piovana capaci di filtrare i principali inquinanti. «Il Maap, proprio per l'attività che svolge, ha nel proprio Dna il tema dell'ambiente – ha spiegato il presidente Domenico Minasola – I dati dell'Oms ci dicono che il 90% dei bambini del mondo respira aria inquinata e questa percentuale in Italia arriva al 98%. Una società pubblica non può quindi esimersi dalla responsabilità di lavorare per combattere quella che di fatto è una delle principali criticità per la salute pubblica di questo e di altri territori. Progetti innovativi come quelli che abbiamo in programma non possono che giovare ad una struttura la cui centralità commerciale in Italia e in Europa impone di presentare soluzioni all'avanguardia a tutti i livelli». —

Riccardo Sandre